

## LA LIBERA PAROLA

(The Free Word)

PUBLISHED EVERY SATURDAY

BY

Cav. A. GIUSEPPE DI SILVESTRO

EDITOR-IN-CHIEF

1626 So. Broad St., Phila., Pa.

Bell Phone, Oregon, 28-68 J.

Anno 5. Sabato Luglio 22 1922, N. 29

SUBSCRIPTION

In the U. S., per year . . . \$2.00

" " " " per six months . . . 1.25

" " " " per three months . . . 0.75

maschietto del loro zio, che è

il primo figlio, al quale sono

stati messi i nomi Giuseppe-Ma-

rio-Rodolfo. La cerimonia reli-

giosa ebbe luogo il 2 luglio nel-

la chiesa di Santa Maria.

Per l'occasione fu servito un

pranzo intimo al quale, oltre ai

familiari ed agli ospiti, parte-

ciparono i signori Felice Carli-

ni e famiglia, Angelo Landona-

to e signora, Francesco Fanico,

Stanislao Cipriani, primo pro-

prietario della "Stella d'Italia"

di Greensburg, Pa., e signora

ed altri. Al pranzo seguì un

trattenimento agli amici. Furo-

no serviti ad essi dolci e rin-

freschi e la comitiva, che fu al-

lietata da suoni e canti, si sciol-

se a tarda ora.

Il signor Morelli mi incarica-

va di ringraziare dalle colonne

di questo giornale, del quale e-

gli è corrispondente da Beaver,

tutti coloro che, durante la sua

permanenza qui, gli hanno usa-

to gentilezze ed intente di salu-

tare gli amici che non ha avu-

to occasione di vedere.

Un figlio d'Italia

L'ordine Figli d'Italia all'av-

guardia d'ogni affermazione

Patriottica

Reading, Pa., 16 luglio, 1922

Caro Di Silvestro,

Piacemi, qui, trascrivere, ri-

feriti, le parole colle quali, ieri

sera, ho chiuso il mio discorso

in Reading, alla Sala Breneiser.

Io sapevo d'un'Associazione

grandissima, ben inquadrata,

ben disciplinata, che tiene alto

il prestigio del nome italiano, in

quest'America. Sapevo d'un'Or-

dine che allarga le sue braccia

ad accogliere amorosamente i

suoi Figli. Sapevo che le Sue

ali erano gigantesche e sotto

queste ali s'agita quanto di più

puro, di più nobile, di più gran-

dioso vanti l'Italia all'Estero; io

lo sapevo semplicemente, ma

stasera ne ho avuto la confer-

ma.

Ed infatti: A me d'intorno

spirava un'aura d'italianità che

m'elettrizzò. Un gruppo, non

numero, ma eminentemente pa-

triotico, si dette convegno, si

riunì ad ascoltare la mia povera

parola. Questa non fu luminosa

ma fervente. Nessuna preten-

zione artistica m'invasava. Nes-

suna posa di seguire un pro-

gramma grandioso, svolgere ar-

gomenti difficili, esprimere idee

peregrine con frasi ricercate o

liriche, dominava il mio spirito.

Io ero animato dal solo desiderio

di parlare della Patria lontana,

delle mete radiose alle quali Es-

sa mira. Io volevo che il mio u-

ditore palpitasse del mio pal-

pito, ch'era il palpito dell'Italia,

quell'Italia che deve essere in

cima ai nostri pensieri ed a pro-

della quale debbono convergere

tutte le nostre azioni. Ed il mio

pubblico, poco ma scelto, m'a-

scoltò, per sua bontà, religiosa-

mente, applaudi nei punti sal-

lienti, (non applaudi me, no; io

Salvatore Ciofalo erano là, ad

ascoltare:

E per concludere:

L'Ordine Figli d'Italia, nella

persona di A. Zaffiro, prese l'in-

iziativa della Conferenza ed lo

ringraziò l'Ordine e Zaffiro.

Saluti cordiali

Eduardo Pecoraro

The Sons of Italy

State Bank

Veniamo informati che per co-

modità dei numerosi clienti spar-

si nelle vicinanze dell'antica se-

de, ed anche a soddisfazione di

tutti coloro che esternarono il

loro disappunto per la chiusura

della Succursale al S. E. Cor. 7th

and Christian Sts., la Sons of I-

taly State Bank ha aperto col 17

luglio, una succursale, e questa

volta per mantenerla per sem-

pre, una succursale nel centro

della vecchia Colonia italiana e

precisamente al No. 801 So. 8th

St., angolo di Catharine.

I clienti assidui ed affeziona-

ti apprezzeranno, non v'ha dub-

bio, al suo giusto valore, questo

nuovo ed ardito provvedimento

della giovane Banca Statale, che

non risparmia sacrifici pur di

appagare nel miglior modo le e-

sigenze del pubblico, e la Banca,

a sua volta, si augura che molti

uomini d'affari di quelle vicini-

anze non esiteranno ad affidare il

loro danaro ad un'Istituzione i-

taliana che in meno di sei anni

di vita ha saputo farsi un bel

nome nel campo degli affari.

Chi affida la propria moneta

alla Sons of Italy State Bank

può riposare tranquillamente su

sette guanciali. La solvibilità, la

correttezza, l'onestà, sono altret-

tante doti che fanno di questo I-

stituto uno dei primi del gene-

re, e queste doti oramai le ven-

gono universalmente riconosciute

da tutti. Tanto vero che il

Banking Commissioner, che ha

in cura gli affari della defunta

South Broad St. Trust Co., ha

versato nelle casse della Sons of

Italy State Bank somme rilevan-

tissime da pagare ai depositanti

della fallita istituzione.

Questa ci sembra ed è infatti

una prova luminosa dell'illimita-

ta fiducia di cui questa Banca

gode anche in mezzo all'elemen-

to americano e persino e sopra-

tutto tra le Autorità preposte al

buon andamento delle Aziende

bancarie, giudici competenti e

che non possono essere tratti

in inganno.

Ma ove ciò non fosse suffi-

ciente, aggiungeremo che persi-

no le più grandi Case Commer-

ciali Italiane, accreditatissime

anche all'Estero, hanno iniziato

pratiche per fare della Sons of

Italy State Bank la depositaria

di quei loro capitali che dovran-

no servire, sul mercato ameri-

cano, per l'acquisto di quanto

abbisogna alla loro industria.

Per il viaggio degli Studenti

Italo-Americani

UNDICESIMA SCHEDA

Dal giornale "La Libertà" di

Chester, Pa. \$2.50.

Loggia Tommaso di Savoia

No. 610 \$10.

Loggia Napoleone Colaianni

No. 1127, \$10.

Vito A. Del Vecchio, Grande

Curatore, \$2.

Domenico Leonetti \$1.00.

Loggia Mazzini, No. 231 \$9.

Loggia Guido Baccelli No.

687: G. Febo 1.00, V. Ricci 0.50,

E. Di Pasquale 0.50, B. Di Iorio

te \$1342.93. — Totale Gene-

rale \$1450.93.

Abbiamo in nostro possesso

alcune altre schede il cui am-

montare non raggiunge la cifra

di 100 dollari, che pubblicher-

emo appena avremo lo spazio

sufficiente.

Dell'intero ammontare dolla-

ri 1200.00 sono stati pagati per

i viaggi dei giovani Giuliano e

Dionio di Pennsylvania, \$50 so-

no stati versati per completare

il viaggio dello studente dello

Stato dell'Illinois; il residuo an-

drà in favore degli altri studen-

ti per i quali le proprie località

non hanno raggiunto la cifra.

Sollecitiamo i sottoscrittori che

ancora hanno versato le somme

sottoscrisse; se non lo faranno

subito pubblicheremo i loro no-

mi.

L'arrivo degli studenti

a Napoli

Domenica scorsa, 16 corrente

mese, gli studenti italo-ameri-

cani, che si sono recati in Ita-

lia per un viaggio d'istruzione,

toccavano il porto di Napoli do-

po una felicissima traversata.

Il Venerabile Supremo del

l'Ordine Figli d'Italia, che li ac-

compagna, appena nella città

partenopea telegrafava al nostro

direttore che la comitiva "ERA

ARRIVATA FELICEMENTE".

Durante la traversata l'avvo-

cato Giovanni Di Silvestro ha

telegrafato quasi giornalmente

dando ottime notizie del viaggio

attraverso l'Atlantico.

L'ordine Figli d'Italia per i fatti

di Beaverdale

CONCILIO ESECUTIVO

SUPREMO

New York, 27 giugno 1922

Sig. Santa De Maria,

Pres. Comitato pro vittime

Beaverdale, Pa.

No. 95 Clinton St.

Johnstown, Pa.

Egregio Amico e Fratello,

Per incarico del degnissimo

nostro Venerabile Supremo, fra-

tello Avv. Giovanni Di Silvestro,

Le compiego la lista dei

Grandi Venerabili dei diversi

Stati in cui esistono nostre Gr.

Logge, perchè Ella possa rivol-

gersi a ciascuno ricordando lo-

ro una deliberazione, presa in

seno al Concilio Supremo, auto-

rizzante il Comitato pro vittime

di Beaverdale, a rivolgersi di-

rettamente alle Logge dell'Ordi-

ne per la raccolta delle contri-

buzioni e pregarli a cooperare

insieme onde nel più breve tem-

po si possano raccogliere le of-

ferre necessarie a soddisfare le

obbligazioni assunte.

Con la migliore stima ed am-

icizia mi creda.

Dev.mo

U. Billi, Segr. Arch. Supr.

Johnstown, Pa., 8-7-1922

Al Grande Venerabile

dell'Ordine Figli d'Italia

Cav. Gius. Di Silvestro,

1726 So. Broad St.

Phila., Pa.

Ella ricorderà, Illustre Gran-

de Venerabile, l'aggressione in-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

degna d'un popolo civile, selvag-

giamente perpetrata, a danno

dei nostri laboriosi e pacifici

connazionali, nel Luglio del

1921 a Beaverdale, Pa.

Case ed averi distrutti o dan-

neggiati; bambini, donne e vec-

chi insulti e bastonati sol per-

chè rei d'essere italiani.

Il processo iniziato da questo

comitato, istruito e diretto dagli

avvocati C. J. Margiotti e John

Di Silvestro, Supremo Venerabi-

le di codesto benemerito Ordine

d'Italianità, si chiuse il giorno

15 Giugno scorso, con la con-

danna alle sole spese del proces-

so dei 14 imputati.

L'animo palesemente partigiano

del giudice, lo spirito a-

partemente campanilistico che

animò i giurati, le pressioni del-

le crieche locali, non potevano

che calpestare la Giustizia, de-

coro e vanto d'ogni popolo libe-

ro e civile.

Il comitato, pro vittime, fece

di tutto per ottenere una esem-

plare condanna dei rei, ma:

"Quando la forza con la rag-

ione contrasta, la forza vince e

la ragione non basta".

Ora il comitato, costretto a

sostenere ingenti spese, trovò

finanziariamente in deficit, ed è

per questo che si rivolge fidu-

cioso ad Ella, Illustre Venerabi-

le, perchè voglia che tutte le

Logge sotto la di Lei giudi-

cazione, contribuiscano, con una

offerta pecuniaria minima a

reintegrare le spese, e ciò in no-

me del decoro d'Italiani malme-

nato e dei sacri vincoli di razza

che